

parola per l'ordine della discussione, che ora si sta continuando in modo alquanto confuso, e su cui si è già insistito nella precedente adunanza, quale cioè fosse il posto da assegnarsi ai professori e maestri dell'Accademia militare in questa legge.

Mi pare molto più naturale che si definisca questa questione, e che si decida cioè se la sospensione proposta del generale Dabormida si debba ammettere o non, quindi si verrà a determinare l'articolo quale avrà a rimanere, e allora si presenterà la questione già sollevata dall'onorevole deputato Bertolini ed altri intorno ai cappellani ed agli ufficiali sanitari; diversamente si continuerà in una discussione piuttosto intralciata.

PRESIDENTE. Mi pare di no; perchè tuttavolta che si propone la sospensione di una parte di un articolo, e poi in questa discussione un altro deputato viene a proporre la sospensione del paragrafo intero, egli è palese che queste due discussioni e proposte si confondono insieme necessariamente, e che soltanto nella votazione si deve dare la precedenza prima alla sospensione dell'intero paragrafo e quindi della parte di esso.

La parola è al deputato Mezzena.

MEZZENA. L'onorevole deputato Jacquier vorrebbe fissare ai 50 anni il diritto che si sta per accordare agli ufficiali di sanità per conseguire la pensione di ritiro.

Io osservo che gli ufficiali di sanità entrano generalmente in carriera agli anni 25 o 26, e che per lo spazio di 20 anni respirano sempre un'atmosfera nosocomiale, e sono perciò continuamente in uno stato che si potrebbe chiamare di guerra e da paragonarsi poco appresso a 15 anni di servizio degli altri ufficiali perchè sono esposti a continue eruzioni di malattie ed alle epidemie che frequentemente invadono gli spedali, del che citerò un esempio nel colera che non ha molto scoppiò in Genova ed Alessandria, e pendente il seuire del quale sempre mostrarono gli ufficiali di sanità la massima attività, e mi è grato di render loro pubblicamente questa onorevole testimonianza. So che molti ufficiali di sanità vorrebbero essere assimilati agli ufficiali delle armi dotte, adducendo che essi fanno studi particolari, e non ammetto questa ragione, perchè anche gli ufficiali dell'armata studiano alla Accademia militare, ed hanno una carriera molto più costosa degli ufficiali di sanità; ma sta in fatto che gli ufficiali di sanità sono in continuo pericolo, e che rendono i più segnalati servizi ai nostri soldati feriti od ammalati.

Per queste ragioni io credo che gli ufficiali sanitari meritino questo riguardo, cioè di ridurre il tempo per aver diritto alla giubilazione a venti anni di servizio.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Demaria.

DEMARIA. La necessità di fare per gli ufficiali sanitari un'eccezione al tempo fissato per la giubilazione agli altri militari è una conseguenza del debito che ha il Governo di provvedere ad aver un corpo sanitario veramente degno della sua destinazione, veramente capace di rendere i servizi che dal medesimo si desiderano. Ora io dico che vi sono due maniere di ottenere tale il corpo sanitario militare; od assimilarlo perfettamente alle altre armi speciali, od accordare in altro modo al medesimo i vantaggi simili a quelli che hanno le altre armi speciali. Ora il corpo sanitario militare attuale non è menomamente pareggiato alle altre armi speciali, sebbene in esso si richiedano maggiori requisiti ancora di quelli che si richiedono per le medesime. L'ufficiale sanitario non può conseguire i vantaggi che ottengono gli ufficiali delle altre armi speciali. Eppure maggiore è il tempo che deve impiegare e per le condizioni che si richiedono per entrare nel

corpo sanitario, e per la natura delle incombenze che ad esso sono affidate.

Se noi paragoniamo la serie di studi, le spese, il disturbo, il tempo che si richiede per quegli che vuole entrare nel corpo sanitario militare, con le analoghe cose che sono richieste per entrare nei corpi speciali, io non esito ad asserire che le condizioni sono più gravose pel primo che pel secondi. Io noterò che tutto il tempo che è speso negli studi da quello che vuole entrare in un corpo speciale è al medesimo computato quando egli domanda la sua giubilazione, mentre per gli individui del corpo sanitario il tempo in cui comincia a computarsi il diritto alla giubilazione è soltanto dal momento che entrano in detto corpo, e il tempo consumato negli studi non è calcolato menomamente, sebbene già sia passato nel servizio militare. Diffatti sebbene altre nazioni ci diano l'esempio di calcolare all'ufficiale sanitario il tempo passato negli studi come utile per avere il diritto alla giubilazione, come sarebbe il Belgio, presso noi questo tempo non data che dal conseguimento di un determinato grado nel corpo sanitario militare; questo grado è per i medici quello di medico aggiunto, e per i chirurghi quello di chirurgo in secondo, di seconda classe: ora io non esito a dire che a misura che ci inoltreremo negli anni avvenire nessuno potrà sperare di conseguir questi gradi prima dell'età di 24 o 25 anni, e quando avrà speso 20 anni sia in tempo di guerra che in tempo di pace nell'incessante disimpegno delle sue penose, molteplici e gravi funzioni certamente non potrà più essere in caso ulteriormente, nè di prestare debitamente il suo servizio, nè di procurarsi in altro modo un decoroso sostentamento.

Imperocchè, o signori, non è vero quello che diceva l'onorevole deputato Jacquier che sono più da desiderarsi i chirurghi, i medici militari quando avranno 50 anni di servizio che quando non ne avranno che 20, perchè io risponderò all'onorevole deputato Jacquier che la vita di un ufficiale sanitario militare, massime se questo fa delle campagne, non può conciliarsi menomamente colla conservazione, all'età di anni 45, di quel vigore fisico, di quella attività intellettuale che è necessaria perchè desso corrisponda veramente all'aspettazione che si deve meritamente di lui avere, e quest'aspettazione è grande perchè è d'uopo di riflettere alla missione degli ufficiali sanitari, massime in campagna; non bastano mediocrità per essere chirurghi militari in campagna; vi vogliono uomini eminenti nell'arte loro, perchè i casi sopra i quali è chiamato a provvedere l'ufficiale sanitario in campagna sono i casi più difficili che presenti la scienza.

L'ufficiale sanitario non è soltanto come tale che in campagna è obbligato a prestare l'opera sua, ma talvolta deve adempiere anche la parte di superiore, in altra parte del servizio; quando per esempio l'intendenza militare o l'amministrazione militare non ha quella previdenza che dovrebbe avere, l'ufficiale sanitario supplisce in mancanza di esse il meglio che può. La guerra poi dei Francesi in Africa ne ha procurato ripetutamente l'esempio di ufficiali sanitari che, mancando altri superiori militari, si posero alla testa della compagnia alla quale appartenevano per condurla eziandio alla pugna, e talvolta alla vittoria.

L'ufficiale sanitario ha insomma tali e tanti doveri, tali e tante funzioni, che certamente se egli non è uomo eminente, se non è veramente penetrato dell'importanza dell'opera sua, se non è dotato di qualità, direi quasi eccezionali, non può debitamente provvedere a tutte le bisogne alle quali è chiamato.

Ora, se voi conservate il regolamento che regge attual-